

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
 Udine a domicilio e nel regno:
 Anno L. 10
 Semestre 5
 Trimestre 3
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 25
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separate Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 9.

INSERZIONI

TAVOLA.

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero arrotondo Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dusco e presso i principali tabaccai.

Il giubileo papale e le dimostrazioni antitaliane

Abbiamo riprodotto ieri dal *Secolo* un dispaccio da Vienna col quale il corrispondente dalla capitale austriaca del giornale milanese, diceva constargli che dal nostro ambasciatore Nigra erano state fatte rimozioni al Governo di Sua Maestà Apostolica, circa la presenza dei ministri di Giustizia e di Agricoltura alla festa clericale pel giubileo del Papa, in cui il cardinale arcivescovo di Vienna, invocò apertamente, assieme agli altri oratori, la restaurazione del potere temporale.

In attesa di vedere confermata quella notizia del *Secolo* — che noi abbiamo fatto seguire da alcuni commenti della *Neue Freie Presse*, ispirati a sensi liberali e di simpatia ed amicizia per l'Italia — rileviamo oggi che da qualche organo ufficioso del ministero Giolitti, è l'arrivo appunto l'intervento della diplomazia a far cessare l'impudenza scellerata dei capi del clericalismo straniero, che all'egida di Governi anche nostri alleati fanno pubblicamente voti per lo smembramento dell'Italia.

Il *Diritto* per esempio dice che bisognerebbe essere sciocchi per giudicare senza importanza queste dimostrazioni contro il presente e l'avvenire d'Italia, ed in preda di restaurazioni che il popolo italiano, eventualmente, è pronto — è bene lo sappiano i vescovi stranieri — a schiacciare con tutti i mezzi. È il sistema sinora seguito di dormire sopra le agitazioni clericali, e di non ammettere importanza al lavoro dei vescovi esteri, che danneggia il prestigio e gli interessi dell'Italia in Roma e presso i Governi europei.

Bisogna invece attribuire a queste congiure clericali, dentro e fuori d'Italia, il loro valore reale, quanto ve ne attribuiscono i loro autori stessi, i quali non lo si dimentichi, sono in ottimi, in eccellenti rapporti, con certe Corti e con alcuni Governi.

La nostra diplomazia — conclude il citato autorevole giornale, — e il governo d'Italia, dovrebbero e devono vigilare, essere cauti, ma soprattutto mostrarsi presso le altre potenze risoluti a non tollerare alcuna allusione ad aspirazioni o tentativi contro l'unità e l'indipendenza d'Italia, invitando, ove occorra, i Gabinetti amici, a considerare meglio la manifestazione dei clerici, sottoposti alle loro leggi; avvertendo pure che i pellegrinaggi e gli omaggi verso il primo vescovo della religione cattolica, residente in Roma quale ospite dell'Italia ed a condizione di non congiurare contro di essa, non potrebbero essere ammessi, qualora prendessero aspetto e realtà di una dimostrazione politica in contrasto con la costituzione del nostro Stato.

Altrimenti non esprimmo perché noi abbiamo una diplomazia.

Tanto varrebbe incrociare degli interessi d'Italia i reverendi nauzi apostolici.

Al dispaccio del *Secolo* che abbiamo riprodotto ieri, il corrispondente viennese in data di ieri, che conferma la notizia coll'aggiunta di nuovi particolari: «Tutto oggi vi fu un vivissimo scambio di dispacci fra Nigra e Bruin circa la nota dimostrazione papalina di cui vi ho telegrafato.

Nigra conferì ancora oggi coi ministri Taaffe presidente del Consiglio e Kalnoky; ministro degli Esteri. Bruin sollecitò una risposta soddisfacente dal Governo austriaco, circa la presenza di due ministri alla dimostrazione fatta per ristabilimento del potere temporale, per poterla comunicare alla Camera italiana.

Nel corridoio di questa Camera si commentava la notizia dell'interrogazione mossa da Barzilai alla Camera italiana su questo grave incidente. La notizia ha fatto sensazione».

Ex ore tuo...

A proposito del tanto commentato articolo col quale la *Riforma* dice chiaro e tondo che, se Crispi è disposto a combattere Giolitti, non è per nulla disposto ad unirsi a Radini e alla Destra, la *Gazzetta di Venezia* esprime alcuni giudizi sul suo partito, che se fanno onore alla sua schiettezza, non potranno certamente piacere ai moderati, dei quali la *Gazzetta* è l'organo principale nel Veneto.

Il giornale veneziano dice: «Il partito nostro raccoglie i frutti della sua istituzione e della sua pusillanimità.

«Scavalca dal potere, perché mancante di audacia, spianando alla Corona perché rifugga da ogni responsabilità, indeciso eternamente nella via e nei sistemi da seguire, caldo dalla padella nella bragia.

«... Il peccato d'origine del partito è unico: la mancanza di ardire, la viltà che informa tutti i suoi atti.»

«E se la dice la *Gazzetta di Venezia*, bisogna crederlo».

Il movimento commerciale nel 1892

La direzione generale delle Gabelle pubblica in un grosso volume irto di cifre i risultati del movimento dei nostri scambi con l'estero nel passato anno. Il valore delle importazioni è sceso a lire 1,170,328,300, con un aumento in confronto al 1891 di 43,748,000 lire, e segue un aumento di 31 milioni su quello del 1891.

Sono da rilevarsi specialmente i dati riguardanti le seta e i vini.

L'importazione delle sete nel 1892 segnò un aumento di 42 milioni e mezzo — aumento che per 8 milioni e mezzo si riferisce ai bozzoli, per 31 milioni e mezzo alla seta greggia, e per circa 2 milioni ai tessuti di seta.

Notisi che nei 31 milioni e mezzo di seta greggia, semplice, adoppiata o torta, sono compresi i prodotti serici temporaneamente importati per la lavorazione e riesportati; la qual cosa dimostra lo stato fiorente della nostra industria. La esportazione della seta è cresciuta inoltre nel 1892 di 68,947,000 lire, e a dare questo lusinghiero risultato concorsero, per quanto modestamente, i prodotti della nostra tessitura.

La quantità dei vini in botti esportate nel 1892 è più che raddoppiata in confronto a quella uscita dall'Italia nel 1891; e supera anche la quantità di vino che si esportava prima della chiusura del mercato francese.

In oltre precise, nel 1892 furono esportati ettolitri 2,417,186, contro 1,158,540 esportati nel 1891, contro 904,327 esportati nel 1890, contro 1,408,977 esportati nel 1889 e contro 1,802,020 esportati nel 1888.

L'aumento della nostra esportazione vinicola nel 1892 è in confronto a quella del 1891 è dunque ragguagliato a 1,258,626 ettolitri, dei quali più di 599 mila sono andati in Austria-Ungheria, 254 mila in Francia, 113 mila in Germania; 108 mila nella Svizzera, 146 mila nell'America meridionale e 40 mila in altri paesi.

LA SCUOLA DEI GIORNALISTI

Mrs Oppert de Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, e principe, non eccessivamente accreditato, del *reportage* moderno, ha sviluppato nella colonna di una rivista estera la sua vecchia idea di una scuola di giornalisti da fondarsi.

L'aspirante giornalista — secondo le idee del giornalista inglese — dovrebbe avere dieciotto anni compiuti. Dovrebbe inoltre avere ottenuto almeno un primo grado accademico da una Università del suo paese.

È finalmente due lingue straniere dovrebbero essere famigliari, così da scriverle e parlarle correttamente.

Quando abbia adempiuto a queste condizioni, l'aspirante dovrà compiere un corso di cinque anni per perfezionare la sua istruzione. Quindi dovrà fare un corso superiore di storia dei vari paesi europei e transoceanici.

Munito di questo bagaglio scientifico, il futuro giornalista imprenderebbe il giro del mondo per continuare la sua educazione nei paesi stranieri.

Dovrà purimenti imparare a tirare di botte, a cavalcare, e dovrà esercitarsi al tiro col revolver.

La scienza della armi cortesi gli sarà però rigorosamente proibita... Un uomo che si è sottratto di spoggiare i suoi ragionevoli colla spada alla mano, non è un giornalista, né è degno di esserlo — secondo il signor Blowitz.

Quando l'aspirante avrà corrisposto a tutte queste esigenze, quando sarà diventato un mandarino onisciente; quando il gemito euforico non avrà più misteri per lui; quando egli avrà impiegato alcune centinaia di migliaia di lire per completare la sua istruzione, e si sarà completamente rovinato; — allora lui, il signor Blowitz, potrà incaricarsi di farlo ammettere nella redazione di un qualsiasi giornale. Chi rifiuterà un posticino qualunque ad un giornalista così completo?

Ed eccolo, non più aspirante, nell'esercizio delle sue funzioni.

Qui infatti godrà la luculliana elargizione di poche centinaia di lire, che gli permetteranno di non morire di fame; — quindi lavorerà da mattina a sera, per i gusti di un pubblico che lo crede un gaudente e uno scioperato, quando non lo ritiene anche un farabutto o... peggio; — logorerà forze, vita e salute, difendendo, onestamente una causa la quale, ancor entrando nella più salda convinzione di lui, permetterà al colto pubblico di chiamarla *ventata*; — e finalmente, se arriverà ad invecchiare, caso molto difficile, potrà sperare le beatitudini di un letto in un ospedale, o di una sedia di terza classe in un manicomio di neuropatici, ovvero il confort supremo di una palla di revolver che tronchi una esistenza logora, pesante per lui stesso, e ridotta inutile a tutti.

Questo finale il signor de Blowitz non lo ha preveduto, eppure gli esempi quotidiani in Italia dimostrano che la sua idea, teoricamente buona, non avrebbe poi migliori risultati di quelli che si ottengono ora... che la sua scuola non esiste; ora, che un *Marcel Rivolta* — ossia un giornalista — ogni volta che... compitando niente.

CARLO LESSEPS è andato a trovar suo padre

Mandano da Parigi, 15:
 Il viaggio di Carlo Lesseps a la Chesnaye, prima annunciato, poi smentito, si è compiuto ieri.

Non fu neppure come favore speciale che egli ottenne di veder suo padre. Ogni detenuto, a qualunque classe della società appartenga, ha diritto una sola volta durante la sua detenzione, ad essere « estratto » dal carcere e ad essere condotto, a sue spese, in quel luogo ove il detenuto richieda necessaria la sua presenza per motivi di alta importanza.

Il permesso d'andare a visitare il padre fu comunicato a Carlo di Lesseps lunedì sera. Egli pranzò in fretta, poi fu accompagnato da due agenti alla stazione d'Orleans. Ed lo attendeva sua moglie.

Scambiarono poche parole ed una forte stretta di mano, quindi presero posto in un coupé toilette riservato, assieme ai due agenti che accompagnavano il detenuto. Ciascuno occupò un angolo della vettura. Carlo Lesseps accese una sigaretta lanciando vigorosamente il fumo dalla portiera. Accorgendosi che parecchie persone stavano ad osservare curiosamente quanto accadeva nel coupé, abbassò la tendina con gesto di visibile malumore.

Potè passare inosservato alla stazione: egli era commosso, piangente.

Alle 7.40 precise il treno lasciava la stazione. Arrivati a Besançon i quattro viaggiatori presero una vettura che li condusse a Valan e di là a la Chesnaye.

Stette alla Chesnaye presso suo padre durante la giornata di ieri. Stanotte è tornato a Parigi e questa mattina è rientrato nelle carceri della Conciergerie.

Si barrano particolari commoventi dell'incontro di Carlo di Lesseps col padre. Carlo di Lesseps giunse dopo le due di notte alla Chesnaye. L'incontro coi suoi fu straziante.

Si presentò a suo padre alle 8 del mattino, quando Ferdinando di Lesseps si svegliava. Gli disse oh'era venuto a salutarlo, sottraendosi al suo grande da fare.

— Ah! Carlo sei tu? — disse il

povero vecchio — Che nuove mi rechi da Parigi?

Poi ricadde nella consueta sconolenza.

Gli agenti che accompagnavano Lesseps furono fatti passare per amici, ed uno di essi assistette alla colazione. L'altro stava coi bambini in un'altra stanza.

LA TASSA SUI PIANOFORTI alla Camera francese

Ieri l'altro, primo giorno di quaresima, la Camera ha ripresa le sue sedute. L'aula era discretamente popolata. Il bango dei ministri era remissivo.

Si riprende la discussione del bilancio delle finanze la quale procede innanzi senza interesse.

D'un tratto la monotona discussione dei capitoli del bilancio è interrotta da un allegro incidente.

Il deputato Rabier propone una tassa di otto franchi per ogni detentore di pianoforte.

Una voce: Quando tassarete le chitarre? (ilarità rumorosa).

Rabier (che è alla tribuna) non si scompone alle risa della Camera e dice molto seriamente: — Esiste circa un milione di pianoforti; a me pare che il conto non sia da disprezzare. L'erario ricaverà otto milioni da questa tassa.

Il presidente mette ai voti la proposta Rabier. L'imposta sui pianoforti è approvata con 307 voti favorevoli contro 135 contrari.

Il voto è accolto da una nuova e sonora risata.

CARNOVALE TINTO DI SANGUE

Due assassini al veglione.

La fine di Carnevale è stata turbata a Verrucchio (provincia Rimini) e a Ferrara da due gravissimi reati di sangue che hanno profondamente impressionato i pubblici accorsi numerosi ai teatri dei due paesi.

Lasciamo la parola a due corrispondenti del luogo:

Verrucchio 14 — Ieri mattina verso le 4, mentre la cittadinanza verrucchese e molti forestieri erano raccolti in lista d'anzi nel Teatro Malatestiano, un grave delitto di sangue metteva tutti nella costernazione e gettava il lutto e la miseria in una modesta famiglia.

Carlo Dolci, onesto e laborioso operaio, mentre attendeva ad un incarico ricevuto, veniva da mano assassina freddato con due colpi di rivoltella e cadeva fra le braccia della moglie, di un tenero figlioletto e di numerosi amici che in quel momento erano intenti al ballo.

Il colpevole, appena consumato il delitto, radevasi latitante e finora riuscivano infruttuose le ricerche della polizia.

Si sono reati sul luogo il tenente dei carabinieri, il pretore di Rimini ed il giudice istruttore di Forlì.

Oggi poi in attestato di stima e benevolenza all'estinto, ed in pari tempo in segno di protesta contro l'abbinamento delitto, le rappresentanze di tutti i corpi morali del paese, il Municipio, il concerto e numeroso popolo accompagnavano la salma all'ultima dimora.

Ferrara 15 — Stanotte al Teatro Toschi-Borgni, mentre le danze fervevano animata, venne assassinato con tre colpi di coltello all'inguine, certo Savini Dutillo, mediatore, che era mascherato da frate assieme ad altri sei compagni.

Nessuno s'accorse del fatto.

La causa è tuttora ignota e l'autore od autori ignoti pure.

Interrogato dal delegato di P.S., prima che spirasse, non articolò parola.

Si procedette all'arresto di sei suoi amici, a due dei quali fu trovato il suo mascherato di sangue.

È constatato che poco prima che succedesse il truce delitto, il Savini, ubriaco fradicio, ebbe un alterca cogli altri della sua comitiva nel caffè del teatro stesso.

Un grandioso sclopero di marinai

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di New-York:

Si ha da Chicago che sulla costa del Pacifico la classe marinara, si è risvegliata e coglie l'occasione dell'Esposizione di Chicago, la quale aumenterà di molto il numero dei viaggiatori e il traffico per mare e per terra, per migliorare la propria condizione.

Il movimento parti dalla costa del Pacifico, e si sparse in tutta l'Unione, ed ora quasi tutti i marinai sono organizzati e pronti a lottare per ottenere aumento di salario.

A San Francisco pare che essi abbiano già stabilita le tariffe dei salari e delle ore di lavoro, ed è certo che in quel porto comincerà la lotta che si farà poi generale.

A San Francisco le Società marinare posseggono un'isola nella baia, nella quale vi sono grandi alberghi dove saranno alloggiati tutti i marinai in sciopero lungo la costa Pacifica.

I marinai delle coste dell'Atlantico fanno causa comune coi loro fratelli del Pacifico, e sono disposti a soccorrerli di denaro in caso di bisogno.

Circa un anno fa la New York fu costituita una Società nazionale, a cui appartengono quasi tutti i marinai che navigano sotto bandiera americana, e anche questa Associazione ha promesso il suo appoggio ai marinai di San Francisco.

FRA CANTU E VERDI

Il venerando ed illustre storico congenerario ha scritto a Verdi la seguente lettera:

Maestro!

12 febbraio 1893

Voi gravate nei contrasti della vostra carriera, quando lo pensai procurare colla vostra gloria avanzamento verso quelle aspirazioni a cui tutti tendevano. L'argomento di un mio teatrale libretto era comune: la prima parte esprimeva la distruzione di Milano; la seconda il dograsso di Pontida e la Lega Lombarda; la terza la vittoria di Legnano e fino alla pace di Costanza.

Voi calcolavate più rapido ancora degli eventi, i quali regno superflua l'aggiustazione del libretto. Nonagenario e infermo non ho potuto assistere a questo vostro trionfo, che non sarà l'ultimo.

Ma dal letto voglio mandarvi il più cordiale e ragionato applauso.

Durate e ordiate alla meritata stima di

Cesare Cantù.

È Verdi ha così risposto:

Illustr. — Al nonagenario insigne letterato, istoriografo Cesare Cantù, lottuogenario, Giuseppe Verdi manda commosso i più vivi ringraziamenti. Auguro all'illustrato infirmo, miracolo di sapiente ed alta operosità, pronta guarigione, e tutta la felicità che si può aspettare in tarda età. Con grande ammirazione. — Verdi.

LE OFFICINE KRUPP

L'Inghilterra e la Francia contano numerosi stabilimenti capaci di allestire qualunque specie di materiali da guerra. Basti citare la casa inglese Armstrong che tiene officine tanto vaste da occupare dieci mila operai; quella francese dei Creuzot, che per importanza non è inferiore alla prima.

In Germania, sebbene il numero degli stabilimenti sia inferiore a quello delle due nazioni ora dette, i pochi esistenti sono così grandiosi, che nessuno può reggere al loro confronto. La sola casa Krupp nelle sue officine impiega venti mila operai, ed è capace di provvedere alla fabbricazione delle artiglierie, affusti, proiettili, ecc., non solo abbinogevolli all'esercito, ma anche all'armata tedesca.

La *Reichswerk* dà le seguenti notizie intorno al macchinario ed alla potenzialità di questo stabilimento grandioso, che ci piace qui riportare:

«Per la lavorazione di bozze da fuoco dei calibri più differenti esistono cinque laboratori, dove sono in azione: 59 torni, 1164 macchine utensili, 5 magli a vapore con massa battente che varia da 250 a 270 chilogrammi di peso e 38 macchine della forza dai 12 a 185 cavalli. Nei due laboratori meccanici esistono: otto spedisimamente importanti i potenti torni trapanatori per bozze da fuoco di grosso calibro; le officine per la fabbricazione degli affusti e del carreggio sono meravigliose per la loro grandiosità.

Nei laboratori per la fabbricazione delle lamiere esistono: 24 macchine a vapore della forza dai 8 a 1600 cavalli, 12 gru della portata da 1 a 30 tonnellate; i due grandi magli a vapore di cui uno, è Fritz, con mazza battente da 20 tonnellate.

L'officina per la produzione dell'acciaio speciale Krupp, fuso in crogiuoli,

ha 88 generatori, 2 forni a cupola, 17 forni a erogio, 18 altri forni.

Nella stessa officina si produce ora anche il nuovo acciaio con nichelio, il cui modo di fabbricazione è ancora tenuto segreto.

Il laboratorio degli stralotti per la fabbricazione delle piastre corazzate ha una superficie di 24000 metri quadrati e contiene: due strettoi idraulici per comprimere le piastre fucinate capaci di svolgere la pressione di 5000 tonnellate, l'altro quella di 2000; uno strettoio per piegare capace di svolgere 5000 tonnellate di pressione; 20 macchine da lavoro di grossa mole; 21 macchine a vapore con forza variabile dai 8 ai 8500 cavalli; 12 gru della portata variabile dalle 8 alle 160 tonnellate.

In tale laboratorio si possono fabbricare piastre di corazatura fino ad 80 tonnellate di peso, della lunghezza di 18 metri, della larghezza di metri 38 dalla grossezza di centimetri 75.

Nella fonderia dei proiettili esistono: 42 forni, 150 macchine varie, 8 macchine a vapore della forza dagli 8 ai 100 cavalli, 86 gru, di cui una metà con portata fino a 30 tonnellate.

La produzione può ascendere fino a 40 a 50 carri di proiettili completamente allestiti al mese; ogni anno si fabbricano dai 18 ai 20 milioni di chilogrammi di proiettili.

Le officine per la produzione dell'acciaio Martin, contegono 16 forni Martin, 20 altri forni, 19 forni d'essiccazione, 58 generatori, 26 macchine da lavoro, 11 macchine a vapore e 85 gru.

Le officine per la produzione dell'acciaio padellato hanno 65 forni di padellatura, 88 macchine da lavoro, 16 macchine a vapore, 8 treni di laminazione.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Una ballata oggi, libera versione dell'inglese, di Walter Scott, del nostro egregio amico e collaboratore P. Sinfittola:

La torre di Canna.

Non perigliarti, no, su quella vetta L'ermo castello a cederai, viandante, Poiché nell'alto alfi gli d'alto spella. Fra que' rupi lassù spingersi innanzi; Te dello scudi al piè, la riva anema Del mare accolla in sulla bianca rana.

Dal vasto pastor famosa e strano Novello nido potrai del tempo andare: Egli squallor da pria dal dio cane Saprà col moto ogni fatto, E al suo d'istesso il suo mandello intanto T'invierà a posare a lui d'accanto.

E ti dirà come in quell'ardua torre Chiudessi un dì un baron la sua comorte, Giovine a bella, che del gaudio corre Cradeva il premio a ritrovar la morte; Fuggita ella dal paterno tetto Per donar tutto a quel baron l'effetto!

Ma un dì l'orgoglio di quel rio s'accese E ratto divampò di gelosia; Invan pianse la bella, invan protestò Ver lui le braccia: ogni pietà moria! In sua ferocia si ei racchiuse tutto; Dazzò la donna a incommensabil tutto.

Ed il nocchier, quando taceva il mare, Vedeva spesso al raggio della luna, La vetta a quella torre lagrimare E a mazzerò guardar per la laguna; Udiva sì pur di quella mesta il canto Accompagnato del flauto al pianto.

E le canzoni di que labbra uscite Nel vago idioma del nativo suono, Via per la notte, dell'alta fuggite Naravano, distando in tutti il duolo; Erasi que' canti all'Ebrido in coro Spesso ragion d'innolito terrore!

Ma più ardente in sui fatali vani Dal positor tressò l'animo via, Tal che, al ricordo di sì novi affanni, Novi affanni nel core ognun sentia. Ora è su tutti quei ricordi tanto Dal trovatore il flauto luto;

Ma face il luto ancora in sulla eruda Deglia che in altri il pedimento apriva. Però so gli occhi alle dirite guida Voigi languente la dolente riva, Da, quando passi all'ardua cima innanzi, Per quella morta prega, o viandante!

× Cronache friulane.

Febbraio (1897). I Deputati scelti a invigilare sulla conservazione della Patria, ordinano la distruzione delle cortine d'ogni villaggio al di là del T. Giugliamento, per la difficoltà di presidiarle e difenderle.

× Un pensiero al giorno.

Il classicismo è la salute, il romanticismo è il languore, il realismo è la malattia.

× La sfige. Monoverbo.

Tibia Gno

Spiegaz. del monoverbo precedente: UN C-IN-ETTO

× Per finire.

Echi del Carnevale. In casa Pintolini è stata data una festa da ballo in costume.

Un maldicevole domanda a un altro: — Come vestita la padrona di casa? — Da corone dell'abbondanza. — E il padrone? — Da... abbondanza di corni...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 16 febbraio.

La partenza del Ricevitore del Registro. Oggi col treno delle ore 5 ant., è partito il dott. Mario Nidasio, Ricevitore del Registro, tramutato a Rovigo in seguito a sua domanda.

Erano diciassette anni che si trovava fra noi, essendo venuto a Codroipo il 10 giugno 1876.

Noi abbiamo perduto un cittadino distinto, un funzionario modello. Fortunato il paese che lo accoglie.

Non vi è pericolo, no, che egli prenda partito per chiochessa, che faccia delle personalità, che si immischi in questioni politiche od amministrative, che cerchi con un pretesto di farsi avanti e di mettersi, come si suol dire, in mostra. Tutt'altro. Il Nidasio è anche troppo modesto. Egli rifugge i chiasii, egli nulla ambisce. I salamelecchi, tanto ricercati da alcuni, non fanno per lui.

Come funzionario è spicchio, afferra di volo l'idea, il soggetto, e nel suo cervello è concentrato tutto il caso delle leggi, degli articoli, dei paragrafi, del comma...

Come cittadino è un valore. Egli è uno scienziato. Parlategli di musica, di lettere, di scienze, di arti. Egli è un enciclopedico per eccellenza.

Ma chi lo conosce? Quei pochi che hanno la combinazione di avviciorarlo.

Per la maggioranza è un selvaggio... pensatore.

Difatti, dopo il suo ufficio, il prediletto passatempo per lui era quello di incomminarsi solo, per la strada di San Lorenzo.

I suoi principii, liberalissimi, la sua cultura, vastissima, se li tiene per sé. Noi, rendendo omaggio a questo suo modo di pensare, gli abbiamo concesso il permesso di partire alla chetichella.

Ma si ricordi, che tutti i gruppi vengono al pettine.

Qui non si è mai mancato di festeggiare il tale od il tal altro personaggio con musiche, banochetti, discorsi, ecc. ecc., e quindi sarebbe deplorabile che i cittadini di Codroipo dovessero venir meno di fronte ad una eletta persona qual è il dott. Nidasio.

Veramente gli abbiamo proposto un banochetto in suo onore, ed egli lo ha accettato con la frase: Ritornarò. Ebbene, io posso assicurare che il dottor Nidasio, realmente ritornarà a prendere la sua gentilissima signora le prossime feste pasquali.

È sarà appunto per quella occasione che noi gli prepareremo la dimostrazione che si merita.

Noi speriamo che egli cederà alle nuove nostre preghiere, e permetterà che in un modesto convegno, noi rendiamo omaggio alle sue eminenti virtù di funzionario e di cittadino.

Minutus

Aviano, 15 febbraio.

Echi del Carnevale.

Sono certo che mal, il carnevale si è presentato qui sotto più lieti auspicii, come in quest'anno. Splendidamente sono riuscite le feste da ballo date ogni domenica, nella nostra Sala Sociale, di cui vi sarissi precedentemente. Anche quella dataci ieri sera riesce veramente splendida, e per numero concorso di gentili ed affascinati signorine e signore, come per lo stuolo di ballerini del paese e dei paesi limitrofi. Non saprei davvero come definire tanta gioventù, tante bellezze, tanta grazia. La riuscita non poteva desiderarsi migliore, ed infatti tutta quella eletta Società vi ebbe la massima soddisfazione.

Proverò, ricorrendo alle mie annotazioni fatte fra la voluttà... del fumo d'una spagnoletta, accesa tra un ballo e l'altro, a tratteggiarvi una brevissima relazione.

La sala uno splendore, d'un effetto meraviglioso; alle nove tutte le sedie erano occupate. Enumerare tutte le graziosissime signore e signorine, è affare ben difficile, e non voglio naturalmente incorrere in qualche dispiacevole dimenticanza. Non faccio quindi i nomi: noto solamente la regina della festa in vestito borato a righe crème e verde chiaro, con una rosa nella folta e bruna chioma; due in rosa, di cui una con fiori bianchi; una in grigio perla con guarnizioni in rosa; alcune in crème, in nero coperto di pizzi, in verde con nastri rossi, e altre in bianco, nero, rosa, ecc. ecc.

Le belle toilettes facevano cornice alle simpatiche e seducenti signore, che mostravano la grazia del sorriso e la finezza dello sguardo, e i diversi colori sembravano formare un mazzo di fiori tiepido e vivente. Notò anche alcuni giovani del bon ton in palmadone. Le melodie si spandevano eccitanti, e gli stupendi ballabili infuocavano l'ebbrezza e l'anima del ballo, nelle affascinanti e gentili signore.

Verso le nudici gli stimoli dell'appetito facevano sentire il loro impero, o in un batter d'occhio l'elegante sala era trasformata in un restaurant. Le tavole erano tutte occupate, e in pochi minuti tutti erano al loro posto. Stappando colpo d'occhio. Da qualunque parte si volgessero gli sguardi, fra i ammessi colloqui, i caldi sguardi, e la voluttà del vuotamento delle bottiglie di champagne, era la gioia, l'ebbrezza. Non mancarono nemmeno i soliti brindisi.

Dopo la cena ricominciarono le danze, che con la stessa nota di bris, si prolungarono gaie e animate fino alle 11.

« Quanti dolci pensieri, quanti desiri » mi si affollarono in cuore al dipartimento, sollecitato da un galop finale.

Benissimo la musica, che suonò egregiamente scelti e bellissimi ballabili. Sonate se abbondo di superlativi, ma qui è proprio il caso di adoperarli.

Anzi, ho il piacere di constatarlo che si applaude moltissimo un wltzer dedicato « alle giovani ballerine avianesi », dell'egregio giovane signor Antonio Pagara, che oltre ad essere un provetto violinista, possiede anche le non facili qualità del compositore. Abbia le mie fedi sincere, il signor Pagara.

Il servizio del buffet venne condotto egregiamente dal signor Longhin Pietro.

Ricevono pure le mie congratulazioni gli egregi promotori per aver mostrato tanta bravura nel promuovere quel simpatico ritrovo, e avvedutezza nel buon andamento della festa.

Cinquedilla

Uccisa da una tegola. A Resia, essendo caduta accidentalmente una tegola sul capo della bambina Anna Battolo di mesi 16, le produsse tali lesi cui dopo pochi minuti cessava di vivere.

Comune di Majano

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 300.

Majano, 15 febbraio 1898.

IL SINDACO

S. Puzo

Comune di Pontebba

Avviso di concorso

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di una Levatrice patentata, coll'annuo stipendio di lire 500.

Le istanze, in bollo da 60 centesimi, dovranno essere corredate a sensi di legge.

L'assistenza alle partorienti povere, gratuita.

Il servizio comincerà col 1° aprile, e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del ospitalo relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1898.

p. IL SINDACO

f. Eugiaro Casare

GRONACA CITTAUINA

Cose del Municipio

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale, ieri tenutasi, oltre ai consueti affari amministrativi, si stabilì di convocare il Consiglio comunale per il 28 corrente in sessione ordinaria.

Si dichiarò poi di nulla avere in contrario, in seguito a richiesta della Prefettura, anche gli elettori amministrativi della terza sezione vengono convocati il 12 marzo prossimo, come abbiamo noi ieri annunciato, onde procedere alla votazione divenuta necessaria per l'annullamento della elezione a Consigliere comunale del signor Giuseppe Berghinz.

Società Dante Alighieri. L'assemblea generale ieri sera non poté aver luogo, gli intervenuti non essendo in numero legale. E poiché questa sera si avrà la conferenza del prof. Marchesi, i soci del Comitato udinese sono convocati per domani, sabato 18 febbraio alle ore 8 pom. nella sala della Camera di commercio, allo scopo di approvare il conto consuntivo del 1892 e di eleggere il Consiglio direttivo.

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: La donna italiana nella storia, dal prof. Vincenzo Marchesi. Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: Dante Alighieri (Comitato di Udine) e Reduci e Veterani del Friuli.

Scuola d'Arti e Mestieri Udine. La direzione di questa scuola ci prega di far presente ai genitori degli allievi iscritti, che oggi si entra nella seconda metà dell'anno scolastico, e che perciò è urgente insistere perchè gli scolari non manchino alle lezioni, e che nel caso in cui abbiano per alcuni giorni mancato o per urgenza di lavoro o per motivi di salute, è necessario si ripresentino tosto colla regolare giustificazione, allo scopo di non perdere il profitto e l'anno scolastico.

Alle sollecitazioni della direzione udinense la nostra, convinti come siamo dell'importanza dell'istruzione per gli operai.

Quaresima i Venti o trent'anni addietro la Quaresima era una conseguenza naturale dei bagordi carnevaleschi, come il Carnevale era, a sua volta, una conseguenza naturale del lavoro a cui era condannato l'uomo durante una buona parte dell'anno.

Dopo il lavoro, il divertimento; dopo il divertimento, il riposo della mente, se non del corpo.

Oggi il lavoro è diventato un albero di cuccagna, o per conquistarvi il poco ben di Dio che da esso deriva, o per combattere, e, soprattutto, aver dei santoli, che vi tengano alla fonte... delle raccomandazioni.

Presentemente lo scetticismo ha in vanto tutti a tutto, e i giorni della settimana si seguono e si rassomigliano perchè vi siano le frotte, con le quali si mangia, e, magari, si beve a pancia piena, tutto il tempo dell'anno solare.

Carnevale e Quaresima, Pasqua e Natale, sono tutto il tempo dell'anno, basta che ci siano lire in scarsezza: ecco il vangelo del popolo, ecco la sintomatica espressione dell'epoca nostra. Da noi, specialmente, il Carnevale e la Quaresima si rassomigliano, e quindi... non val la pena di distinguerli l'uno dall'altro.

Naturalmente, come in Carnevale vi sono le imponenti, che ogni sera di ballo o di veglione cercano di poter frequentare, con la minor spesa possibile, i divertimenti pubblici, così vi sono in Quaresima penitenti che, gratuitamente, accorrono alle sacre funzioni, alle prediche, allo scopo di conservare le tradizioni di una Quaresima che, con la corruzione attuale, non può assolutamente ridimersi tutti i peccati di questo mondo!

Ma, in fondo, manca la convinzione, manca la fede. La gente va al veglione così, per un certo impulso, che talvolta ha in sé persino una forza negativa; come va alle cerimonie della Chiesa ed assiste al quaresimale, non già, come un tempo, con la convinzione di adempiere ad un dovere, ma spinta dall'abitudine e forse anche dal rimorso!

Lo scetticismo ha sconvolto ogni cosa! Il com. Manfredi a riposo.

La Gazzetta di Venezia dedica le seguenti righe a questo egregio funzionario, ora collocato a riposo, che fu nell'anno 1876 consigliere della nostra Prefettura:

« In questi giorni un egregio nostro concittadino, Emilio Manfredi, già prefetto di Treviso, fu collocato a riposo e insignito della Commenda Mauriziana. Pochi funzionari hanno saputo raccogliere tanta larga messe di simpatia e tante prove di stima nella loro carriera come il com. Manfredi nei suoi onorati 40 anni di servizio.

Segretario al Ministero dell'Interno a Torino e a Firenze, seguì Quintino Sella a Udine, quando il compianto uomo venne inviato in Friuli commissario del Re.

Passò poi consigliere nella Prefettura di Udine, Parma e Palermo; poi consigliere delegato a Verona, Padova, Napoli, Vicenza e Bari; successivamente rese la Prefettura di Foggia, e nominato prefetto, passò a Ferrara e a Treviso.

In questo lungo periodo le vicende parlamentari influivano profondamente sulla condotta dei funzionari di prefettura; eppure Emilio Manfredi seppe passare fra le procelle della politica, senza mancare di un punto ai suoi doveri, conciliandosi le simpatie di ogni ambiente nel quale esercitava la sua azione.

Oggi, che l'egregio uomo si è ridotto a vita privata, noi mandiamo volentieri un saluto e un augurio di vita lunga e serena ad Emilio Manfredi, che abbiamo conosciuto funzionario e che apprezziamo ora cittadino.»

Grave fatto

Avvenne a Baja, ed ebbe ieri il suo epilogo presso il nostro Tribunale.

Verso l'alba del giorno 8 ottobre p. p. i ragazzetti Alessio Pietro e Giacomo Natale andavano alla messa, e sulla porta della Chiesa stavano Moretti Arturo e Calligaro Valentino, quest'ultimo dell'età di circa 18 anni.

Largo che passò, disse Alessio, e urtando cadde a terra. Per richerso, gli era stato fatto lo sgambetto. Rialzatosi diede un brutto ceffone all'autore Calligaro, che alla sua volta reagì. Cadde a terra entrambi e dopo qualche pugno (le persone presenti non seppero testimoniare con chiarezza) si sentì un grido di dolore.

Oh Dio! mi ha rotto l'occhio! Così si esprime il Calligaro piangendo, e difatti l'occhio destro gli usciva sanguigno. Si mandò poi medico; l'egregio dott. Zuccolari lo visitò più volte, e purtroppo constatò che il povero Calligaro aveva perduto l'occhio: era rimasto cieco. Sì, cieco, poiché quel disgraziato, circa due anni prima, fu agguato e maltrattato, era rimasto privo dell'occhio sinistro.

Era una vera disgrazia e il paese di Buij ne rimase dolorosamente impressionato. Si iniziò il processo, e sarebbe stato discusso davanti alle Assise, se l'imputato non avesse avuto soli quindici anni.

Oltre a parecchi testimoni, si udirono anche due periti medici, il dott. Anguoso Zuccolari ed il dottor cav. Carlo Mazzanti. Furono entrambi molto chiari ed ordinati nella rispettiva loro esposizione, ed il dott. Marzuttini, all'ipotesi dell'accusa, altra ne aggiunse, e cioè che la ferita potesse essere stata riportata cadendo.

Con molto accurata e diligente furono dal P. M. (avv. D. Giavolotti) e dalla difesa (avv. G. Bauciera), rilevate le risultanze, e più specialmente si discussero quelle della perizia.

Ed il povero cieco, accompagnato dalla madre piangente, assisteva allo svolgersi della causa, assumendo talvolta un atteggiamento veramente compassionevole. Egli, Calligaro, accusò come autore della sua grave disgrazia l'Alessio, ed il Tribunale, pur ammettendo la provocazione, la preterintenzionalità (assieme alla minoranza dell'età) e le attenuanti, validamente il tutto scomputò dall'egregio difensore, lo condannò a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Il processo finì torreso verso le 6.

La condanna di Tommasino. I lettori rammenteranno che certo Antonio Tommasino venne dalla Corte d'Assise di Udine condannato a venti anni di reclusione per omicidio premeditato nella persona di un sarto e confidente della Finanza, commesso in Taipasa.

La Cassazione aveva annullata quella sentenza e rinviato il Tommasino alle Assise di Treviso. Aggravata ora che ivi il Tommasino si ebbe confermata la condanna che era stata pronunciata dalle Assise di Udine.

Un pufferio. Iersca, verso le 6 in via Puscolle nacque un vero pufferio che mise in subbuglio tutta la contrada. Un certo Giuseppe Giavassari detto Button, d'anni 33, operajo alla fabbrica parohetti, era alquanto alticcio e commetteva gravi disordini, provocando e minacciando, nella osteria pugliese condotta da Maria Mariuzzi.

L'oste dovette cacciarlo dall'esercizio a viva forza, e fu allora che il Giavassari, come un osesso, si pose a gridare, a rompere le tavolate dell'osteria, ferendosi alle mani e spargendo sangue in gran copia. Anche al viso il Giavassari era ferito, e perdeva sangue; nonostante continuava a fare il diavolo a quattro, per modo che erasi agglomerata in strada una folla straordinaria.

Finalmente comparvero le guardie di città, che fecero cessare il pufferio allontanando il Giavassari e conducendolo in camera di sicurezza.

L'abbruttito. I vigili urbani dichiararono in contrapposizione certo Luigi Antonelli d'anni 53 di qui, per inguante ubriacchezza.

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi, Milano, via San Damiano, 16. Stabilimento C. Velli.

Sommario del numero speciale Verdi e il Falstaff.

TESTO: Giuseppe Verdi Artista - Gustavo Macchi - Verdi nella sua Villa di S. Agata - Giuseppe Giavassari - A. Boito ed il libretto - G. Mascagni - Il tipo Salsapariglia di Falstaff - Domenico Oliva - Falstaff secondo il poema drammatico di Arrigo Boito - La popolarità di Verdi - Pompeo Bottini - Verdi e Wagner - una serata a Dresden - Ryan Leo Cicco - La prima Opera comica di Giuseppe Verdi - Arvicola - Autografi di G. Verdi - La mancanza di moglie - Verdi e Morca - Un Trovatore per soli uomini - E. Curti Mosgro.

ILLUSTRAZIONI: Giuseppe Verdi - da una recente fotografia - Verdi in caricatura - disegno di Dedeo - P. P. Verdi - La Rocca - Villa Sant'Agata - Chiesa della Rocca - Il giardino di Villa Sant'Agata - Arrigo Boito - da un dipinto di A. Vanotti - (L'atto con cui Verdi venne nominato cittadino onorario di Milano - L'interio del teatro alla Scala), disegno del pittore A. Pustic - I costumi del Falstaff - disegni di R. Galli dal Figural di A. Hohenstein - La scena del Falstaff - Falstaff nella osteria - atto II - La guerra di Heros - atto III - Falstaff assai della Trovanda - disegno di R. Galli - I primi interporti del Falstaff - dieci ritratti - Autografi curiosi di G. Verdi - (La scartoria teatrale Zamperoni - La scenografia della Scala e il pittore Zuccherelli).

AVVISO. Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura: i seguenti giornali: Illustrirte Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare, e diversi giornali politici quotidiani.

Observazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
10 - 2 - 98 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. ore 17.

Temperatura massima 9.2
minima 1.0
Temperatura minima all'aperto -1.2
Nella notte 2.3 - 2.6
Tempo probabile:
Venti deboli intorno levante. Cielo vario con nebbia. Temperatura nott.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16.
Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta poco dopo le 2, dopo alcune interrogazioni e pratiche preliminari, riprendeva la discussione sul progetto di legge per i proibitivi, esse approvano con lievi modificazioni ed aggiunte, tutti gli articoli fuo al 46 ed ultimo del progetto che domani si voterà e sarà votato.

Su proposta del presidente, la Camera stabilisce per sabato la discussione della interpellanza e per lunedì quella per le convenzioni sui servizi marittimi.

Comunicansi alcune interrogazioni, fra le quali una di Bertini sulla manifestazione ufficiale compiuta a Vienna in occasione delle feste giubilari del papa. (Vedi articolo in prima pagina).

La seduta che era proceduta fuo a questo momento assai vuota con un numero addirittura esiguo di deputati, (fra cui l'on. Crispi che vi assistette a tutta) prende un po' di animazione e l'ambiente si eccita per una interrogazione dell'on. Ferrati Luigi sull'epopea nella quale approssimativamente sarà compiuta l'ispezione governativa agli Istituti di emissione.

Giolitti risponde subito che ha ragione di ritenere che l'ispezione sarà compiuta entro il termine prefisso, cioè entro il corrente mese; del resto non crede opportuno fare allocuzioni trattandosi di un lavoro molto delicato e complesso al quale gli ispettori attendono con mirabile solerzia.

Ferrati replica dicendo che ritiene che il presidente del Consiglio intenda la portata della sua interrogazione. L'ultimo voto parlamentare non la voto incondizionato di fiducia, ma piuttosto un voto che mostrava confidenza nell'energia dell'on. Giolitti, il quale si sperava avrebbe saputo fare la luce, superando ogni ostacolo. Ora se questa energia si mostrasse insufficiente, è chiaro che ognuno riprenderebbe la sua libertà d'azione, senza essere vincolato da voti precedenti.

Giolitti replica per dimostrare che in meno di due mesi è impossibile una ispezione accurata e completa delle Banche.

Esaurita così questa interrogazione si leva la seduta alle 4 e 10.

Da una Banca all'altra

Il Fanfulla dice che altre persone sono coinvolte nel processo della Banca Romana.

Il comm. Busca ha ultimato la ispe-

zione del Ban o di Napoli. Si constatò che la circolazione e la massa di risapetto si trovano in perfetta regola: le immobilizzazioni e le sofferenze di portafoglio sono risultate migliori di quanto facevano prevedere le prime notizie.

Si dice che Crispi sia possessore di tutti i documenti segreti costituenti il Libro d'Oro di Tanlungo.

Le perquisizioni fatte al Ministero dell'Agricoltura avrebbero confermato la responsabilità dei funzionari contro cui il magistrato ha iniziato il procedimento penale.

Ieri ebbe luogo una nuova perquisizione alla casa di Bellucci-Sessa, ritenuto intermediario fra la Banca Romana e Rocco De Zerbi.

L'imperatore Guglielmo è disposto a tutte le concessioni purché si voti il progetto militare.

Martedì la Commissione dei deputati del Reichstag, ha ripreso la discussione del progetto militare. Mentre la Commissione discute, continua il lavoro del distretto per creare una maggioranza nel Reichstag, che appri il progetto. Si dice che l'imperatore Guglielmo è pronto a fare le più grandi concessioni quanto al progetto militare.

Un personaggio che appartiene ad uno dei circoli più informati ebbe a dire: «L'imperatore che è rigido in tante cose qui si mostra di un'estrema pieghevolezza».

Lo stesso personaggio informava pure di una conferenza avvenuta fra il conte Caprivi e il deputato progressista Bamberger.

Si sarebbero in quella conferenza gettate le basi di un accordo fra il governo ed i progressisti, se questi accettano il progetto militare. Le basi dell'accordo sarebbero queste:

- 1. Il bilancio dello Stato sarebbe annuale anche per l'esercito;
2. I tribunali militari sarebbero riformati nel senso che le sedute dei tribunali sarebbero pubbliche;
3. La nomina di un liberale al posto di sottosegretario di Stato pel tesoro;
4. Reazione da parte del Governo contro l'antisemitismo imperverante.

È noto che tempo fa si tennero simiglianti accordi col Centro cattolico, e che gli accordi fallirono. Si crede che questi accordi coi liberali, fatti sopra le larghe basi, potranno invece riuscire.

ALLA CAMERA FRANCESE

C'era grande aspettazione per la seduta di ieri della Camera francese, in cui doveva svolgersi una interpellanza Leydet sulla politica generale del Gabinetto Ribot.

Molti aspettavano incidenti vivaci e scandali, che invece non avvennero.

Tutta la discussione si mantenne sul terreno puramente politico, e se incidenti vi furono, non ebbero però quel carattere di asprezza che da qualche tempo eravamo abituati a notare nelle discussioni di quell'assemblea.

FRATRICIDIO

Un orribile delitto ha commossa ieri la cittadinanza di Catania. Lo studente sedicenne Giuseppe Sapoppo assassinò con diversi colpi di revolver il fratello suo, mentre dormiva. La vittima aveva vent'anni. Pare che l'ucciso avesse rimproverato il fratello per la sua cattiva condotta.

SUICIDIO MISTERIOSO nel Parco Reale di Monza

Telegrafano da Monza in data di ieri: Stamane nel Parco Reale si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto dell'apparato età di 63 anni, civilmente vestito. La sua biancheria era marcata M. C. D. disgraziato attò la sua triste risoluzione esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Si ignorano completamente le cause che determinarono il suicidio. Forse domani saranno note, perchè presso il cadavere dello sconosciuto si rinvenne una lettera diretta ad un consigliere della Corte d'Appello di costi. Da quella lettera si spera di conoscere il nome del suicida e le cause che lo hanno spinto a togliersi la vita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I marinai italiani a Zante

L'on. Bettolo ha presentato alla Camera una interrogazione sulle accoglienze fatte ai marinai italiani a Zante.

Le navi italiane furono le prime ad arrivare dopo il terremoto, e i marinai distribuirono cibi, distillarono l'acqua, piantarono tende, ed ebbero accoglienze vive, entusiastiche dagli abitanti e dalle autorità.

Scopo dell'interpellanza Bettolo è di far conoscere queste manifestazioni della popolazione di Zante per l'opera umanitaria della nostra marina.

Ancora una bomba

Mercoledì sera si trovò una bomba presso la Porta Salaria a Roma, con una miccia accesa, che subito fu spenta.

Il protettorato francese nel Marocco

Il Times ha da Parigi: Lo scriffo Onazan è partito giovedì scorso per Fez. Credesi che si tratterebbe di discutere la questione del protettorato francese.

Le gesta degli anarchici

Si ha da Budapest: Gli anarchici incendiarono i colossali boschi di Hyttia: l'incendio si propaga spaventoso; è impossibile circoscriverlo.

Burrasche nell'Atlantico

Cinquecento pescatori periti New York 16 - I vapori transatlantici recentemente arrivati, annunziano che il tempo burrascoso regna sull'Atlantico. La giornata del 14 corrente fu specialmente cattiva.

Notizie dal Giappone segnalano la perdita di cinquecento pescatori, in seguito ad una tempesta.

Corriere commerciale Sete

Milano, 15 febbraio. Più ancora degli scorsi giorni il mercato fa oggi animato ed anche attivo di affari, constatandosi nuovi e sensibili progressi nei corsi di quasi tutti i generi, fra cui citiamo specialmente le greggie per l'esportazione.

Si notano pratiche per greggie classiche 18/16 14/16 lire 65, greggia 10/11 bella corr. capi nodati lire 68, organzini 17/19 sublimi lire 72.25, organzini 20/24 sublimi lire 69.50, trame 28/30 tre capi, di merito lire 66.50.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Pietro Zorutti

POESIE editi ed inediti pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine 2 volumi con illustrazioni presso la cartoleria M. Bardusco (Unica edizione completa) Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE
Ha meritato 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dal più celebre medico del mondo intero.

DI oltre 500 BIGLIETTI DA MILLE può essere la vincita di un centinaio completo di numeri della grande Lotteria Italo-Americana (Autorizzata dalla legge 28 Giugno 1892 o R. D. 12 Luglio 1892) con irrevocabile estrazione al 30 APRILE corr. anno UN NUMERO COSTA UNA LIRA

Acqua di Petanz carbonica, litica, acidula, gazzosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Giesshubler eccellente ma acqua da tavola

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramica ecc. Cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

POLVERI DENTIFRICIA-VANZETTI Questa polvere è il rimedio officinissimo per preservare i Denti dalle carii; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Liquidazione Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa. Vestiti fatti Vestiti su misura Pellicceria per signora e per uomo Udine, gennaio 1893. Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovechio, di fianco al « Caffè Nuovo »

MINIERE SOLFUREE TREZZA Romagna - Cesena Promote a tutte le Esposizioni mondiali Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato Qualità superiore a qualsiasi altra - Garantito vero Romagna - Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena - Lavorazione perfetta - Analisi garantita. Specialità Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato Finenza garantita 66/68 - Qualità extra 70/72 - SOLFORIMETRO CHANCEL - Marca depositata M S T R « Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena » Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta. Rappresentante per Udine e Provincia signor Augusto Scalin - Udine.

Stabilimento Agro Orticolo di G. Rho e C. - Udine con filiale in Strassoldo (Ulterio - Impero Austriaco) Nei suoi vivai di Udine e di Strassoldo trovasi disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelai, piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi. Bellissimo assortimento di piante da fiore. Deposito di sementi da ortaglia, da fiore e di grande coltura. Assume impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori. Prezzi modici. Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifone, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via dell' Prefettura num. 6.

Elixir Salute del frati Agostiniani di S. Paolo. coll' uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale « il Friuli » a Lire 2.50 la bottiglia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 17 febbraio 1893.

Table with columns for Rendita (Italy 5%, contanti, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Meridionali, etc.), Azioni (Banca Nazionale, etc.), Cambi e valute (Francia, Londra, etc.), and Ultimi dispacci (Chiusura Parigi, etc.).

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

K Sarg's Kalodont vuol dire Bellezza dei denti. **A** Sarg's Kalodont è già riconosciuto come indispensabile crema dentifricia. **L** Sarg's Kalodont fu trovato innocuo dal Consiglio Sanitario. **O** Sarg's Kalodont è comodissimo nei viaggi aromatico rinfrescante. **D** Sarg's Kalodont è usato tanto alla corteo e dalla aristocrazia quanto dal popolo. **O** Sarg's Kalodont da chiedere precisamente per causa delle numerose contraffazioni. **N** Sarg's Kalodont costa 1 Lira per tubetto nelle farmacie drogherie e profumerie. **T**

Prezzo lire una — Attestati dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo — Prezzo lire una

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badea e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Stampatura importante in continuo numero. — Uscie il mattino, e si spedisce colla prima corsa ferroviaria: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, devoti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce una dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport, scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Coralli, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'acquistare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il più a buon mercato, perchè, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'invisano Numeri di saggio gratis a chi ne fa domanda.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA M. 1.50 a. 3.45 a. O. 4.40 a. 9.00 p. M. 7.35 a. 12.80 p.	DA VENEZIA A UDINE O. 4.55 a. 7.35 a. O. 6.15 a. 10.05 a. O. 10.45 a. 3.14 p.	DA UDINE A PORTOFINO O. 4.45 a. 8.60 a. D. 7.45 a. 8.46 a. O. 10.60 a. 1.54 p.	DA PORTOFINO A UDINE O. 6.27 a. 9.15 a. D. 9.10 a. 10.55 a. O. 2.29 p. 4.66 p.

(*) Per la linea Cassara-Portogruaro.

DA CASSARA A S. PIERLUIGI	DA S. PIERLUIGI A CASSARA
O. 9.20 a. 10.05 a. M. 2.35 p. 3.25 p.	O. 7.45 a. 8.55 a. M. 1.--- p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 4.45 a. 8.60 a. D. 7.45 a. 8.46 a. O. 10.60 a. 1.54 p.	O. 6.27 a. 9.15 a. D. 9.10 a. 10.55 a. O. 2.29 p. 4.66 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a. M. 1.02 p. 3.25 p. O. 5.10 p. 7.21 p.	M. 6.43 a. 8.58 a. O. 1.32 p. 3.17 p. M. 6.04 p. 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.--- a. 8.31 a. M. 9.--- a. 9.31 a. M. 11.20 a. 11.51 a.	O. 7.--- a. 7.53 a. M. 8.45 a. 10.16 a. M. 12.19 p. 12.60 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.46 a. 7.37 a. O. 7.51 a. 11.18 a. M. 5.23 p. 7.32 p.	O. 8.40 a. 10.67 a. M. 9.--- a. 12.46 a. O. 4.40 p. 7.45 p.

DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
M. 8.15 a. 9.55 a. O. 11.15 a. 1.--- p. M. 2.58 p. 4.28 p.	O. 7.20 a. 8.55 a. M. 8.57 p. 11.--- a. O. 1.40 p. 3.20 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE M. 8.15 a. 9.55 a. O. 11.15 a. 1.--- p. M. 2.58 p. 4.28 p.	DA S. DANIELE A UDINE O. 7.20 a. 8.55 a. M. 8.57 p. 11.--- a. O. 1.40 p. 3.20 p.		

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ripositivo

FELICE BISLERI
Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO CHINA BISLERI con acqua, seta o soda, è bevuto sommatamente dissetante, tonica, eggradavole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione. Prenda prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

USA TE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
Lire 1.25
la bottiglia

ANTONIO LUNGEI
Venezia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

INCHIOSTRO
indolebile per marcare la litografia, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0,75 al flacone. Si vende all'Ufficio Annuari del giornale il « Friuli » Via, Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 30 la Bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. **TIPOGRAFIA**
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercantovecchio e Via Cavour N. 34.